

TROPPE DIFFICOLTÀ NEGLI ISTITUTI PROVINCIALI

Scuola, la Gilda scrive al ministro Gelmini: «Contratto nazionale rinviato... ad Isernia azzerato»

Ripristinare il rispetto delle norme. A chiederlo è la federazione provinciale degli insegnanti "Gilda" che ha scritto al ministro della Pubblica Istruzione Gelmini, richiamando la sua attenzione sulle difficoltà che sta attraversando il settore nella provincia di Isernia dove attualmente non si starebbero garantendo "i diritti fondamentali quali diritto allo studio degli alunni, diritto alla sicurezza del personale e degli alunni, qualità del servizio erogato, rispetto delle norme contrattuali che spesso vengono adattate alle esigenze non certamente professionali e didattiche", scrivono dalla federazione.

"La scuola in Molise - si legge nella missiva indirizzata alla Gelmini e per conoscenza alle istituzioni regionali - è iniziata da un mese e a questa organizzazione sindacale giornalmente pervengono proteste sia da parte del personale Ata che docente. Numerose sono le proteste relative alle modalità di utilizzazione del personale conseguenti ai tagli effettuati a livello ministeriale. A tal proposito, però è da rilevare che, nonostante i tagli effettuati a livello nazionale, l'Ufficio Scolastico

Provinciale è riuscito in organico di fatto a recuperare posti di docenti e di Ata ed ancora oggi si sta attivando per garantire il diritto allo studio dei bambini diversamente abili istituendo ulteriori posti sul sostegno".

Proteste significative pervengono, invece, sull'applicazione degli adempimenti previsti dal Ccnl, dal regolamento sulla formazione delle classi e dall'ordinanza ministeriale sulla sostituzione del personale assente da parte delle Istituzioni scolastiche. Tra le tante segnalazioni, la federazione Gilda segnala alla Gelmini alcune che incidono sul diritto dei dipendenti, sul diritto allo studio degli alunni, sul rispetto delle norme di sicurezza e sulla qualità dell'insegnamento. "In molti plessi della provincia, per esempio, viene utilizzato un solo collaboratore scolastico per otto ore giornaliere. Spesso, in sostituzione del personale Ata, vengono utilizzati i lavoratori socialmente utili in orario di tempo scuola. Nei centri urbani a maggiore densità di popolazione sono state costituite classi e sezioni con un numero di alunni oltre le trenta unità. Le aule che accolgono i nostri alunni

quasi sempre inadeguate, risultano non rispondenti alle norme sulla sicurezza ed in contrasto con il Regolamento. Inoltre, nonostante le numerose assenze del personale docente e Ata, non si provvede alla nomina di supplenti; gli alunni spesso vengono suddivisi in piccoli gruppi e distribuiti nelle varie classi limitando, in tal modo, il loro legittimo diritto allo studio. In altre istituzioni scolastiche, invece, pur essendo presenti insegnanti a disposizione gli stessi, però, vengono utilizzati per lo sdoppiamento delle pluriclassi o nelle attività curriculari, facendo venir meno l'obbligo di questi alla sostituzione degli insegnanti assenti, come prevede la normativa sulle utilizzazioni. Gli stessi insegnanti assenti vengono sostituiti, quindi, con ore eccedenti a pagamento, con aggravio di spesa per l'istituzione scolastica che, impegnando una parte di fondi per le supplenze, è costretta a limitare le attività di ampliamento dell'offerta formativa".

Sono questi solo alcuni dei problemi rappresentati dall'organizzazione sindacale Gilda che chiede un supporto al Ministero della Pubblica Istruzione e un confronto più proficuo con tutti i dirigenti scolastici.

